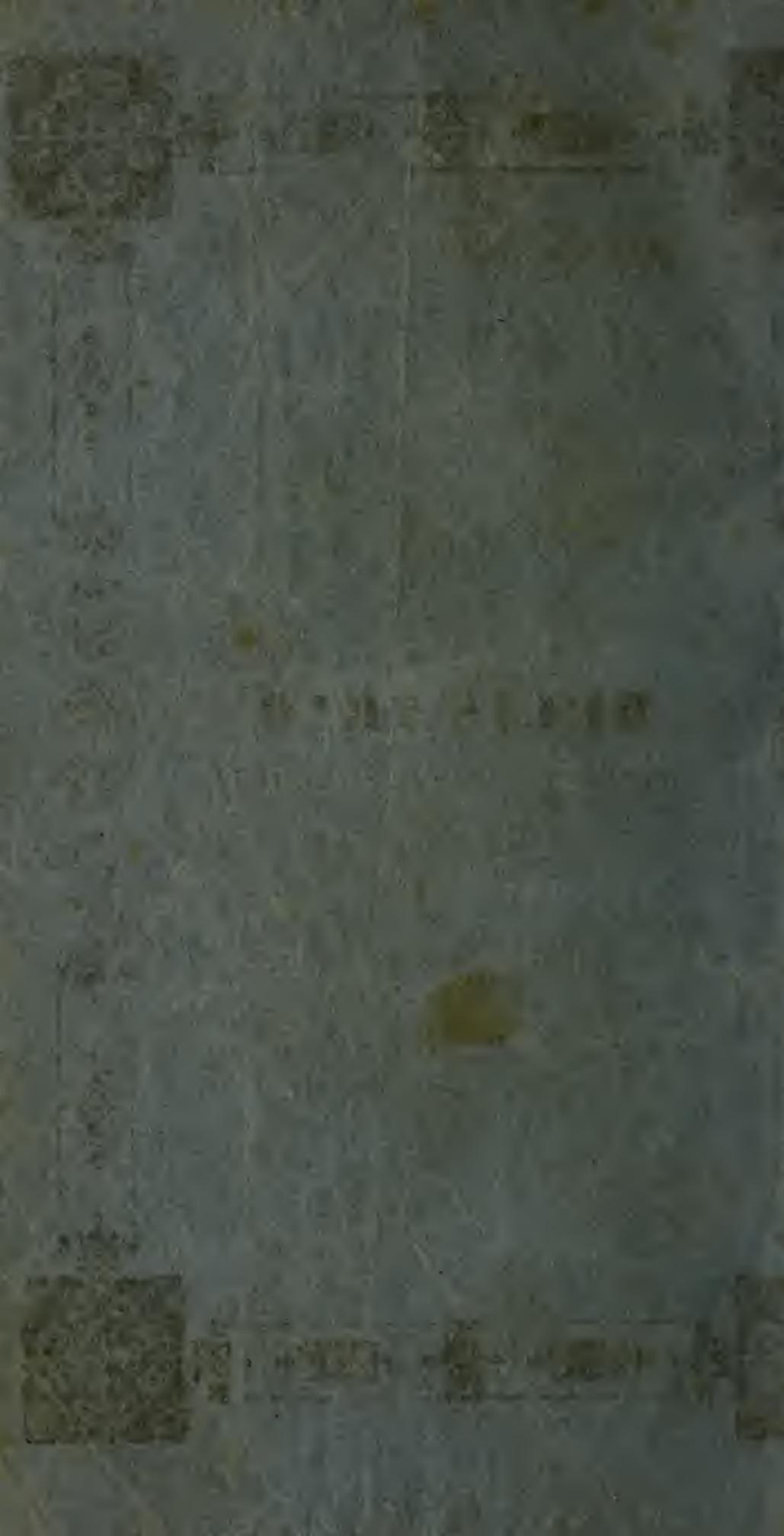




BELISARIO
TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI





BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO RICARDI

IN BERGAMO

NELLA FIERA 1844.



Milano

PER GASPARE TRUFFI

MDCCCXLIV

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

PHYSICS 309

LECTURE NOTES

BY

ROBERT A. FAY

1962

CHICAGO, ILL.

UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

111 EAST 58TH STREET

CHICAGO, ILL. 60637

U.S. \$10.00

ISBN 0-226-309-1-1

© 1962 UNIVERSITY OF CHICAGO

ALL RIGHTS RESERVED

PERSONAGGI

ATTORI

GIUSTINIANO , Imperatore d'Oriente	sig. LONATI FAUSTINO
BELISARIO , supremo Duce delle sue armi	sig. COLINI FILIPPO
ANTONINA , moglie di Be- lisario	sig. ^a DERANCOURT DESIDERATA
IRENE , loro figlia	sig. ^a PONTI LUIGIA
ALAMIRO , prigioniero di Belisario	sig. MUSICH EUGENIO
EUDORA , amica d'Irene	sig. ^a GANDAGLIA AMALIA
EUTROPIO , capo delle guardie imperiali	sig. TETTAMANZI GIUSEPPE
EUSEBIO , custode delle pri- gioni	sig. N. N.
OTTARIO , duce degli Alani e dei Bulgari	sig. N. N.

CORO DI

Senatori, Popolo, Veterani Alani e Bulgari, Donzelle,
Pastorelle dell'Emo.

COMPARSE DI

Guardie imperiali, Prigionieri Goti, Guerrieri Greci,
Pastori dell'Emo.

*L'azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vi-
cinanze dell'Emo. L'epoca rimonta al 580 dell'era
cristiana.*

Poesia del Sig. SALVATORE CAMMERANO.

Musica del Maestro Sig. GAETANO DONIZETTI.

Received of the
 Treasurer of the
 State of New York
 the sum of
 Dollars
 for
 the purchase of
 land
 in
 the
 County of
 Albany
 State of New York
 for
 the
 purpose of
 building
 a
 school
 house
 for
 the
 use of
 the
 children
 of
 the
 said
 County
 of
 Albany
 State
 of
 New
 York
 in
 the
 year
 1850

Un pianto tenero - forse gli accenti
 Sul labbro timido - mi troncherà...
 Ma quelle lagrime - fieno eloquenti;
 Ma quel silenzio - tutto dirà.

TUTTI Giorni di gloria - giorni ridenti
 Brillar sul Bosforo il ciel farà. *(partono)*

SCENA III

ANTONINA ed EUTROPIO da opposte vie.

ANT. Plauso! Voci di gioia!

EUT. Il volgo insano

Corre sul lido a festeggiar l'arrivo
 Del reduce tuo sposo.

ANT. Mio sposo un parricida!

EUT. Oh!... Che favelli!

ANT. Ascolta, e del mio sdegno

Abbi sicuro pegno.

Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo
 A me narrò, che di svenare il figlio
 Belisario gl'ingiunse, ond'ei lo trasse
 Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro
 Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde,
 E tutto inorridito

Abbandonò, fuggendo, il pargoletto
 Sovra deserta sponda..

Pasto forse alle belve... o in preda all'onda!

EUT. Che intesi!... Ah! snaturato genitore!

Io ti compiangio.

ANT. Immenso è il mio dolore!

Sin la tomba è a me negata,
 Sin le ceneri del figlio!

Ah! di lagrime il mio ciglio

Viva fonte ognor sarà...

Madre, oh Dio! più sventurata

Mai la terra non avrà!

- EUT. Ti conforta: dell' eccesso
 Pagherà quell' empio il fio:
 Ma rammenta che promesso
 Era un premio all' amor mio!
 La tua destra...
- ANT. Or dimmi: ordita
 Fu la trama?
- EUT. È appien compita
 Una man fedele, esperta
 Già le cifre simulò.
- ANT. La sua perdita?...
- EUT. Fia certa.
- ANT. Vendicata almen sarò.
 » Ombra pallida e diletta,
 » Che t' aggiri a me d' intorno,
 » Meco esulta... è questo il giorno
 » Che il delitto punirà.
 O desio della vendetta,
 Tu sei vita a me soltanto...
 Io versai diretto pianto,
 Altri il sangue verserà.
- EUT. Irne incontro a lui frattanto...
 Simular ti converrà. *(le guardie imperiali
 cominciano a disporsi per l' atrio. Ant. ed Eut. partono)*

SCENA IV.

GIUSTINIANO e guardie.

- GIU. O Nume degli eserciti,
 A te sia laude eterna:
 Guidò ne' campi italici
 L' aita tua superna
 Il duce formidabile
 Che i Goti debellò,
 E il serto mio di splendida
 Gemma novella ornò. *(ascende al trono)*

SCENA V.

I predetti. - Trionfo di Belisario. - Esce prima la banda militare, che vien seguita dal popolo, quindi i magistrati ed il Senato: segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni Guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto di Vitige, re dei Goti.

CORO L' inno della vittoria
 Spanda sì forte il grido,
 Che, valicato il pelago,
 Scorra di lido in lido,
 E dica ai regni nordici
 In suono di terror:
 V'è un *Belisario!* e i barbari
 Dipinga di pallor.

SCENA VI.

BELISARIO *sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona d'alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurca armatura. Sono d'intorno al duce i goti prigionieri, fra i quali ALAMIRO: i veterani chiudono il trionfo.*

CORO Invitto Belisario,
 Gloria di nostra età:
 Quanto vivranno i secoli
 Il nome tuo vivrà.

BEL. Cesare, hai vinto; e l'itala contrada,
 Di natura dolcissimo sorriso,
 Della vittoria è frutto.
 Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi
 Giovani prigionieri, al cui valore
 Mal rispondea fortuna.
 Deh! se mercede alcuna
 Sperar mi lice, tua pietade imploro
 Per essi; e te, cui la pietade è istinto,
 Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

GIU. Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre
 Sei grande, o Belisario! I lor destini
 A te commetto. *(accennando i prigionieri)*
(ascende al trono) Abbracciami. - Rifulga

Alta letizia intorno:

Tutto festeggi così lieto giorno. *(parte seguito dai Magistrati, dal Senato e dalle guardie. L' esercito ed il popolo escono pel fondo)*

BEL. Liberi siete. (*) Addio. Che veggio! .. il dono
 (*) 'ai prigionieri che cadono alle sue ginocchia, tranne Alamiro. Li rialza, ed essi partono)

Sprezzi forse Alamiro?

ALA. Io?... Ti son grato:

Ma già tel dissi, al fianco tuo m'annoda
 Tale un poter, che libertà m'è grave
 Lungi da te.

BEL. Rimani *(abbracciandolo)*

Adunque meco: in libertà rimani.

Ho tutto il cor commosso

Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,

E di catene avvinto,

In riva al Trasimeno

Tratto mi fosti al piè,

Tenera voce in seno

Mi favellò per te!

ALA. Ah! se mi fia ricetto

Di Belisario il tetto,

Di mia crudel fortuna

Gli oltraggi scorderò...

Nel suol che a me fu cuna

Almen la tomba avrò.

BEL. Sei tu greco?... Il ver dicesti?

ALA. Greco io son.

BEL. Da chi nascesti?

ALA. Tal mistero il ciel m'asconde!...

Fui da un barbaro allevato:

» Ei del Bosforo alla sponde

» Mi rinvenne abbandonato.

BEL. » E costui su greco suolo

» Che traeva?

ALA. » Desio di preda.

BEL. Derelitto in terra e solo
 Più non sei: per te succeda
 Di sereno a trista aurora.
 Ebbi un figlio, e lo perdei!
 La sua morte io piango ancora...
 Or quel figlio a me tu sei.

ALA. Io tuo figlio!... a me tu padre!...
 Ah! di gioia ho pieno il cor!

BEL. Ne' miei lari...

ALA. Fra le squadre...

BEL. Sempre insieme...

ALA. Uniti ognor.

a 2 Sul campo della gloria
 Noi pugneremo a lato,
 Frema o sorrida il fato,
 Vicino a te starò...
 La morte o la vittoria
 Con te dividerò.

SCENA VII.

IRENE, EUDORA, DONZELLE, ANTONINA, e detti.

IRE. Padre! *(correndogli incontro)*

BEL. Irene, m'abbraccia...

IRE. Alfin son teco!...

» Noi correremmo ver' te; ma della gioia

» Al violento assalto

» Mal resse il cor della tua sposa, e priva

» Finor di sentimento...

BEL. Oh ciel!... Traveggo!...

Sulla turbata fronte *(colpito dal turbamento di Ant.)*

Del duolo hai tu non del piacer le impronte!

Che fu? Nuova sciagura?...

ANT. Nuova!... Ti rassicura:

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion... Sol Proclo il ciel... togliea

Da questa valle di dolore albergo

E di colpe. *(con accento vibrato)*

BEL. *(Il suo fallo Iddio perdoni!...)*

SCENA VIII

EUTROPIO, GUARDIE e detti.

EUT. Cesare a te m'invia: l' acciar deponi.

ALA. Come!...

BEL. Vaneggi tu!...

EUT. Di arditi accenti
Passò stagion! Quell' orgogliosa fronte
Piega al voler d' Augusto.

IRE. Ed osi?...

ALA. Audace!...

BEL. Tacete. - È forza l' obbedir... ma il brando
Di Belisario non avrà che un prode. *(lo dà ad Ala.)*
Andiam. *(ad Eut. con nobile intrepidezza)*

IRE. Padre!..

ALA. Signor, deh! lascia... *(volendo
sequire Bel. che con un gesto autorevole impone loro
di rimanere, e parte con Eut. e le guardie)*

EUT. e DONNE Oh cielo!...

ANT. *(Comincia la vendetta!)*

ALA. Io fremo!...

IRE. *(partono)* Io gelo! *(partono)*

SCENA IX

Aula Senatoria.

*Da un lato molti seggi, fra' quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi ed una spada. — SENATORI.*TUTTI Che mai sarà!
Perchè solleciti
Così ne aduna?...
Sovrasta a Cesare,
Sventura alcuna?
ALCUNI Forse un colpevole
Punir si deve?
GLI ALTRI Forse la patria
Danno riceve?
TUTTI Ma il prence tacito

PARTE

S' avanza e solo...
 Nel volto torbido
 Profondo duolo
 Sculto gli sta?...
 Che mai sarà!

SCENA X.

GIUSTINIANO e detti.

Giustiniano va a sedere: ad un suo cenno tutti si adagiano.

GIU. Sostegni del mio trono, un fero evento
 Ogni gioia distrusse. Innanzi tratto,
 Accusato d'orribile misfatto,
 Tal vi fia che il vederlo, il sol vederlo
 Vi agghiaccierà le vene.

SEN. Chi?

GIU. Belisario.

SEN. Belisario !...

GIU. Ei viene.

SCENA XI.

BELISARIO fra guardie, EUTROPIO dal lato opposto, e detti.

GIU. S' apra il giudizio. *(un Senatore siede presso il tavolo, Eutropio va a collocarsi in piedi accanto di esso)*

EUT. Belisario accuso

Di fellonia.

BEL. Che intendo !

EUT. Al declinar di questo giorno istesso
 Del suo trionfo le ribelli squadre,
 Da lui compre e sedotte,
 Dovean, franta ogni legge, e spento il giusto,
(indicando Giu. con simulato raccapriccio)
 Coronare il suo crin del serto augusto.

BEL. Calunnia infame!

EUT. A contestar l' accusa

Queste produco sue medesme cifre. *(accennando
 i papiri sul tavolino)*

BEL. Ch' io vegga. - È ver, son mie. *(guardandoli)*

GIU. Leggile.

BEL. *(dopo aver letto)*

Orrenda,

Inesplicabil trama !..

Son questi i fogli che inviai dal campo

Alla consorte... ma d'averne forse

Una furia maligna

Alle amorose note altre ne aggiunse.

GIU. Danque ?

BEL. Il vero chiarir potria la sposa ;

Ma che non libra Astrea sull' equa lance

L' odio e l' amor m' è noto.

GIU. Ella s' avvanzi.

SCENA XII

I suddetti ed ANTONINA seguita da IRENE ed ALAMIRO.

BEL. Figlia, consorte... ah! voi no' l crederete ...

Mi trasse iniqua sorte

Pel cammin del trionfo incontro a morte.

ALA. A morte !...

IRE. Oh Dio !...

BEL. Rimira.

Su questi fogli, che smarristi al certo,

Nemica man fra le mie cifre intruse

Sensi ribelli. Or leggi, *(dà il foglio ad Antonina che cerca di nascondere la sua orribile agitazione)*

E di' se tu gli avesti

Tali, o donna, da me.

ANT. *(rinfrancata da uno sguardo di Eut.)* Sì!

BEL. Sì, dicesti?

(come colpito da un fulmine. Ire. Ala. Giu. ed i Sen. fanno un movimento di sorpresa ed orrore)

IRE. Ah madre !...

GIU. SEN. È reo ?

ANT. Sincero

Fu il labbro mio.

ALA. Crudel !

BEL. Sposa, ed attesti?..

ANT. Il vero.

GIU. SEN. Reo Belisario!

TUTTI *tranne ANT. ed EUT.* Oh ciel!

BEL. Da chi son io tradito!...
 Non reggo a tanto duol!...
 E ancora inorridito
 Non ti nascondi, o sol!

ANT. (Renda il mio core ardito
 Tutto il materno duol...
 L'iniquo sia punito,
 E poi m'inghiotta il suol.)

IRE. (Non regge il cor ferito,
 Non regge a tanto duol!..
 Ah! fugga inorridito,
 A noi si asconda il sol!)

ALA. (Eccesso empio, inaudito!
 Ira m'ingombra e duol...
 Non fuggi inorridito...
 Non ti nascondi, o sol?)

EUT. (Renda quel core ardito
 Tutto il materno duol.)

GIU. SEN. Tramonterà vestito
 Per noi di lutto il sol!)

BEL. Madre tu fosti e moglie:
(conducendo la figlia innanzi ad Ant.)
 L'infame accusa or toglie

La vita a me, l'onore:

Ad essa il genitore!

Se tacque nel tuo petto

Il maritale affetto,

Dovea nell'alma impura

Tacerti ancor natura?

ANT. Natura invoca, e scempi

Egli ne fea... quell'empio!...

*(volgendosi
 al Senato)*

BEL. Che!...

ANT. Proclo...

BEL. Ebben?

ANT. Morendo

Svelò l'arcano orrendo.

BEL. Dio !... *(retrocede vacillando, e copresi il volto
con estremo terrore)*
 IRE. ALA. Freme ! ...
 GIU. SEN. Asconde il ciglio ...
 ANT. Quel mostro uccise il figlio !
 IRE. ALA. Ah !...
 GIU. ANT. Parricida ancor !

IRE. ALA. GIU. SEN.

(Giu. ed i Sen. si alzano e circondano Bel. rabbriviti)
 BEL. *(è convulso a segno da non poter parlare: egli accenna
all'imperatore ed al Senato di frenare il raccapriccio ed
ascoltarlo, e dopo si volge ad essi con voce interrotta)*

Sognai ... fra genti barbare ...
 Terribile un guerriero ...
 Che minacciava i cardini
 Crollar del greco impero.
 Chiesi di lui... ripetere
 Del figlio intesi il nome ...
 Nel sen mi corse un brivido ...
 Mi si drizzâr le chiome !
 Interpretò lo spirito
 Del sogno un uom di Dio ,
 Ed all' Oriente infausto
 Predisse il sangue mio.
 Fremetti ... della patria
 Crudo mi fè il periglió ...
 Mandò natura un gemito ...
 E cadde estinto il figlio.

IRE. ALA. Misero genitor !
 ANT. EUT. Barbaro

GIU. SEN. Oh giorno di terror !

ANT. Pera l'empio che offese natura ...

Cielo e terra colpevole il grida ...
 Non lo sposo , il crudel parricida
 Spento plachi il mio giusto furor.
 Ah ! dovunque mi volgo , m' aggiro
 L' ombra inulta del figlio rimiro !
 La sua voce , il suo gemito estremo
 Mi ricerca le fibre del cor.

- BEL.** Per me suona già l' ora funesta...
 Empia sposa la scure mi appresta!
 Ah! tu almen sulla tomba paterna
 Spargi, o figlia, una lagrima, un fior.
 Se mi dannà l' offesa natura, *(al Senato)*
 Se di morte colpevol mi grida,
 Grecia taccia ... mi fe' parricida
 Della patria il santissimo amor.
- IRE. ALA.** *(Le sue leggi sconvolse natura!*
 Reo di morte una sposa lo appella! ...
 Ah! del padre ^{padre} _{prode} tramonta la stella!
 Tutto è duolo, spavento ed orror!)
- EUT.** *(Il rigor dell' estrema sciagura*
 Su quel capo abborrito già piomba:
 La sua colpa gli aperse la tomba,
 Ve lo spinge vendetta ed amor.)
- GIU. SEN.** *(Freme il turbine, il cielo si oscura,*
 Muggia il tuono, ed in tanta procella
 D' Oriente sparisce la stella! ...
 Tutto è duolo, spavento ed orror!)
- (Bel. è condotto altrove dalle guardie, Ire. ed Ala. lo seguono
 desolati, Ant ed Eut. si allontanano per lato opposto Giu.
 ed i Senatori rimangono atteggiati di dolore)*

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

L' ESILIO

SCENA PRIMA

Parte remota di Bisanzio, da un lato
ingresso delle prigioni.

*Molti VETERANI ed alcuni del popolo sparsi per la scena
in diversi gruppi.*

TUTTI **O**h duce !...
VETERANI Oh eccesso orribile !...
POPOLO Oh dì funesto !
TUTTI Questo di tue vittorie
Il frutto è questo !

SCENA II.

ALAMIRO e detti.

ALA. Voi piangete, amici
Di Belisario voi piangete ! Ah ! dunque
Fama bugiarda a me suonò che avea
Cesare in bando la mortal sentenza
Di Belisario commutata ? « Iniqua
» Sentenza, che livor dettò per certo,
» E non giustizia, al rio Senato !
CORO Il vero
Udisti, sì ; ma d' un misfatto estremo
Non giunse il grido a te : lo ascolta.
ALA. Io tremo !
CORO Comando fu di Cesare
Che il volto suo giammai

Veder piu non dovess ero
 Di Belisario i rai :
 Eutropio scellerato ,
 Da un demone ispirato ,
 Con sanguinosa frode
 Il cenno pervertì.

ALA.

Che osò quel vil ?

CORO

Del prode

Sugli occhi estinse il dì. (*Ala. inorridito
 si copre il viso con ambe le mani*)

ALA

A sì tremendo annunzio

Gelar m' intesi il core !...

Entro le vene un fremito

Correr mi fè l' orrore ;

E le cadenti lagrime

Sul ciglio m' impietrò !

Del dì la luce infausta

Per sempre a me s' asconda ...

Cupra me pur la squallida

Notte che lui circonda ..

Almen l' orrendo strazio

Del prode io non vedrò.

CORO

Vien la figlia !

ALA.

In quale stato !

SCENA III.

IRENE, EUDOSIA, DONZELLE e detti.

ALA.

Il tuo duolo, il tuo spavento

Ben m' attestan che svelato

T' era già l' atroce evento.

IRE.

Ah ! pur troppo !

ALA.

Chi fia guida

Nell' esilio a quel tradito ?

IRE.

Io.

ALA.

Sia pur : a me s' affida

Altro incarco, e fia compito ...

(Non a caso questo brando
Belisario a me donò!

L'empia trama ... il crudo bando
Vendicar ben io saprò.)

Misera figlia ... Irene.. addio.

Di me favella col genitor.

(Il suo tormento accresce il mio !..)

Quel pianto amaro mi scende al cor!)

Trema Bisanzio ! sterminatrice

Su te la guerra discenderà ;

Ed ogni lagrima dell'infelice

Un rio di sangue ti costerà !)

IRE. Ahi! la tua vita , padre infelice ,

Il cor nel petto mi squarcierà !

EUD.CORO Chi non compiangè quest'infelice

Ha cor di tigre , o cor non ha. [(Ala. parte)

IRE. Amici, è forza separarci... a voi

Raccomando la madre ...

Deh ! non piangete: or di costanza ho d' uopo.

Quando lungi sarò , de' casi miei

Parlando nel pensier , spargete allora

Del sovvenir la lagrima pietosa. (gli abbraccia)

Non più... « Vi arrida il ciel. » * S' apre la trista

(a tutti che si allontanano piangendo. Ella rimane un momento in tetro silenzio, quindi è scossa dallo strepito della ferrea porta delle prigioni che si dischiude.)

Soglia crudel ! Chi n'esce?... oh fera vista !

(retrocedendo inorridita)

SCENA IV

BELISARIO , EUSEBIO, guardie e detti.

BEL. Aura più lieve qui respiro ! Ah dunque

(ha una benda oscura agli occhi)

Fui dal mio carcer tratto !

IRE. (Ahi ! non oso mirarlo !)

EUS. " È qui dappresso.

» Stuolo guerrier che deve

» Al boreal confine

» Tradurti ». * Belisario, un regal cenno

(** Ire. porge ad Eus. un papiro ed egli lo legge con sorpresa*)

Chi ti conduca nell' esilio invia.

(Ho di pietà compresa,

Di duol, di maraviglia

L' anima tutta ! Oh sovrumana figlia !) (*parte*)

BEL. O tu che della eterna, orribil notte

Che ricopre il mio ciglio

Esser devi la stella, a me t' appressa.

IRE. (Ciel !..)

BEL. Dove sei ? (*Ire. gli porge la destra*) Tu dunque

Nell' aspro esiglio vuoi seguirmi ? Ah ! certo

Infelice esser dêi, chè pietà senti

D' un infelice !

IRE. (Il mal frenato pianto...

Niega al labbro gli accenti !..)

BEL. Ai lari miei

Vanne... vola... ritorna... io qui t' aspetto...

Vo' per l' ultima volta

Veder mia figlia ... Oh Dio ! vederla ! - il labbro

Fino il mio labbro istesso.

Prestar fede non puote all' empio eccesso !

Se vederla a me non lice ,

Bramo udiria ... udirla almeno !

Qui l' adduci ... ah ! fa che al seno

La mia figlia stringa ancor.

Benedir quell' infelice

Non si vieti al genitor.

IRE. (Chi mi regge ... chi m' aita

In sì barbaro momento ?

L' alma, oh Dio ! mancar mi sento !...

Sento , oh Dio ! spezzarmi il cor !

Ah ! per me, per me la vita

Sarà tutta di dolor !)

BEL. Va, la guida a queste braccia.

(*Ire. gli bacia la mano bagnandola di lagrime*)

Che! tu piangi!

IRE. Padre! *(cadendo alle ginocchia)*

BEL. Oh Dio!...

La sua voce!...

IRE. Ah! padre mio!

BEL. Sei tu, figlia?...

IRE. Ed al tuo piè.

BEL. Sorgi Irene. . il padre abbraccia ...

E fia ver!...

IRE. Son io!...

BEL. Con me!...

Ah se potessi piangere,
 Di duol non piangerei ...
 Per tenerezza lagrime
 Di gioia io spargerei.
 Non son, non son più misero,
 Figlia, vicino a te!

IRE. Seguirti io vo', dividere
 Il tuo crudel destino,
 Le pene dell'esilio,
 Gli stenti del cammino ..
 E nella tomba scendere,
 O padre mio, con te.

BEL. Ma tu, seguendo un povero,
 Di cibo e di ricetto
 Sovente avrai penuria.

IRE. Un antro a me fia tetto,
 E frutti avrò dagli alberi,
 Umor dal fonte avrò.

BEL. Ma sola per gli inospiti
 Deserti ...

IRE. E non son teco?

BEL. E se d'affanni carico,
 Più che d'etade, il cieco
 Soccombe?

IRE. Allor degli orfani

Il padre invocherà.

BEL. Danque andiam, de' giorni miei

PARTE SECONDA

Tu sei l'angelo, tu il duce:
Tu fra l'ombre sei la luce
Del tradito genitor.

Ah degli occhi ch'io perdei
Tu mi sei più cara ancor!

IRE. O Signor, tu sei ristoro
Di chi soffre ingiusto oltraggio:
Deh! su noi tu spandi un raggio
Del celeste tuo favor.
Per mio padre io sol t'imploro,
Dio di pace, Dio d'amor.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

LA MORTE

SCENA PRIMA

In fondo i gioghi altissimi dell'Emo.

Il davanti è ingombro di alberi e sassi muscosi.

BELISARIO *senza benda*, ed IRENE: *entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.*

IRE. Qui siedì, o padre, e le tue stanche membra
Abbian dopo il penoso
Lunghissimo cammin breve riposo.

(facendolo sedere sopra di un sasso: ella si adagia a' suoi piedi, appoggiando il capo alle ginocchia di lui)

BEL. *(In tuono querulo ed accarezzandole il capo)*

Di te m'incresce... Ah! l'astro

Che sì fulgente al nascer tuo splendea,

Con gli occhi miei s'estinse... *(si ode da lontano squillar di trombe che vien ripetuto da tutti gli echi delle*

Al clangor di barbarici metalli *balze circostanti)*

Odo i monti muggir, muggir le valli.

(Ire. ascende una roccia per osservare da lontano)

» È dunque ver quanto narrare udimmo,

» Che un torrente di Barbari dall'Emo

» Precipita, ed il corso ad arrestarne

» Muovon l'armi d'Augusto!

IRE. Oh! ciel!

BEL. Che vedi?

IRE. Lunga tratta d'armati a questa volta

Rapida move... Ah! padre, *(tornando a Bel.)*

Fuggiam...

BEL. Non fugge Belisario.

IRE. Almeno

Meco ritratti di quest'antro in seno:

(conducendolo entro uno speco incavato a piè di una rupe)

PARTE
SCENA II.

Dalle sommità dell' Emo discende un'orda di ALANI e BULGARI. ALAMIRO ed OTTARIO sono fra i duci. Al suono di barbari strumenti si dice il seguente CORO, ripetuto sempre dall'eco.

Diffondasi terribile
Grido di guerra:
Tremi la terra,
Rimbombi il ciel.
E all'urto irresistibile
Di nostra possa
Scorra per l'ossa
De' Greci un gel.

SCENA III.

BELISARIO ed IRENE, che compariscono sul limitare dell'antro, e detti.

AEA. Impavidi guerrieri,
Quel che vedemmo veleggiar da lungi
Nembo di polve, le coorti asconde
Del greco imperador, l'ora s'appressa
Delle pugne.

BEÉ. Qual voce!

IRE. È Alamiro. *(sommessamente fra loro)*

OTT. E tu credi
Che all'opra ne fian ligi?..

AEA. Sì, risuonar di Belisario il nome
Udrassi appena, e i prodi
Che sotto l'elmo incanutîr, seguendo
L'invitto duce, a vendicarne i torti
Pugnando avrem consorti.

OTT. Dunque s'incontri l'inimico.

AEA. All'aure

Delle battaglie alzate
Il grido.

OTT. All'armi.

CORO All'armi. *(avviandosi)*

BEE. Olà, fermate.

(gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno)

ALA. Belisario!

OTT. CORO Egli!...

ALA. Ah! stringo

Le tue ginocchia...

BEL. Scostati!

Degno non sei tu di baciare la polvere

Che calpesta il mio piè. D'ingiusta guerra

Far strumento il mio nome! E me chiamasti

Padre! E greco sei tu? Vil menzognero!

ALA. » Quel detto ancor m'è fero

» Più di mortal saetta!

Non son uso a mentir... su greco lido

Da vandalo nocchier lattante ancora

Fui raccolto.

IRE. Ah! che dici!...

BEL. Qual grido!.. E perchè tremi!

(sempre appoggiato all'omero d'Irene)

IRE. O padre, il giorno

Che dal fatal consesso usciva la madre,

A me svelò che il servo tuo non spense

Il pargoletto Alessi, » ma sul margo

» Lo abbandonò del mar.

BEL. Che ascolto!...

ALA. Ah! forse!...

BEL. Tu dunque?...

ALA. Il vero io dissi.

(si trae dal seno una croce annodata ad una catena)

Su questo della fè simbolo augusto,

Che sino dalle fasce

Al collo mi pendea, io giuro.

BEE. O figlia,

Deh! tu rimira.

IRE. Avvi sull'orlo il motto:

In questo segno vincerai.

BEE. La madre

D'Alessi al collo il divin segno appese.

Nel dì che a lui diè vita,

Ed egualmente ... il pio ...

Motto sculto vi ... stava ...

IRE. ALA.

Eterno Iddio !

BEL. IRE. ALA.

Ch' ei foss' io !... Oh quai momenti !

Parla ... prosegui ancor *(Ire. e Bel. ad*

Mi mancano gli accenti ... *Ala.: Ala. a Bel.)*

La gioia opprime il cor !

IRE. Di' !... su qual riva il Barbaro
T' invenne ?

ALA. Ove con l' onde

Del maestoso Bosforo

Il Ponto si confonde.

IRE. Fu quivi !...

BEL. Ah ! frena i palpiti,

Cor mio ...

IRE. Nè dell' evento

Un pegno ... un qualche indizio

Avesti ?

ALA. Or mi rammento !...

Questo pugnale il Vandalo

Raccolse a me dappresso.

BEL. Oh s' io vedessi !

IRE. Ah ! porgilo ...

BEL. È qui sull' elsa espresso ...

Forse un romano ?..

ALA. È Giunio

Che immola i figli ...

BEL. È il mio ,

È ... il mio pugnale ...

IRE. Più dubbio

Non ... resta omai ...

ALA. Son io

Figlio di Belisario ?

OTT. CORO Suo figlio !

BEL. Alessi ... qui ... *(stendendogli le braccia)*

ALA. Padre !...

IRE. Fratello !...

BEL. Abbracciami ...

TUTTI Oh avventurato di!

(Ala., ora Alessi, si è precipitato fra le braccia del padre, che gli tiene la destra sul capo: Ire. stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei Barbari)

figlio

BEL. IRE. ALA. Se il fratel stringere
padre

Mi è dato al seno,
Più non desidero,

Son liet^o_a appieno,

Sfido i tuoi fulmini,
Sorte crudel.

A questo tenero

Söave amplesso

Tanto del giubilo

È in me l' eccesso,

Che parmi d' essere

Rapit^o_a in ciel!

BEL. Figli, partiam: qui l' aura
È d' atre nebbie infesta,
Ma non fia tardo a sperderle
Il vento.

OTT. CORO Olà, t' arresta.
Rendine il duce: mutuo
Ne stringe un giuramento,
Fin che non sia Bisanzio
Spianata al suol.

BEL. Che sento!

OTT. CORO E il patto inviolabile
Non scioglierem giammai.

BEL. Giurasti! *(ad Ala. che gli sta d' accanto)*

ALA. Allor ... *(interdetto)*

BEL. Rispondimi, *(con forza)*

Giurasti?

ALA. È ver, giurai.

Sol morte il voto infrangere

Può che mi stringe seco ...

Dunque si muoia ... *(per trafiggersi)*

IRE. OTT. *(trattenendogli il braccio)* Arrestati...

OTT. No 'l fermi tu? *(scuotendo Bel.)*

BEL. Son cieco.

OTT. CORO Vivi: io sciolgo la sacra alleanza.

(Ott. disarmo Ala. e lo spinge verso Bel.)

Noi rechiamo ai nemici la morte.

È segnata dei greci la sorte...

Belisario fra lor non sarà!

BEL. ALA. IRE.

Fia delusa l'ardita speranza:

Regge un nume dei Greci la sorte:

Per la patria pugnando da forte

Belisario ogni greco sarà.

(squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono guidati da Ottario. Bel. coi figli entra dal lato medesimo, ma per altra via)

SCENA IV

Tenda di Giustiniano.

Aprendosi nel mezzo, lascia scorgere in distanza
le sommità dell' Emo.

GIUSTINIANO e Guardie.

GIU. Itene al campo, e sia palese al duce

(ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono)

Ch' io giunsi, e che prefiggo

Alla battaglia il nuovo di.

SCENA V

ANTONINA pallida e scarmigliata, e detto.

GIU. Chi veggio!

ANT. Un' empia.

GIU. A che venisti?

ANT. A far palese

Delitto orrendo.

GIU. E scioglierai tu sempre

Ad accusar le labbra?

ANT. Oh! chiuse all'ora

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si apriro !
 Inorridisci , o Cesare ; quel grande ,
 Che mio consorte più nomar non oso ,
 È innocente.

GIU. Che dici !

ANT. Le cifre accusatrici
 Man compra simulò : del tradimento
 Eutropio ebbi ministro.

GIU. Ah ! scellerati !...

Morte ad entrambi..

ANT. Morte ?...

È giusta ... la desio... - Per queste balze
 Corro in traccia di lui... Morire io voglio,
 Ma pentita al suo piè... ma ch' io distolga
 Dal nefando mio capo
 L' alta minaccia del flagello eterno.
 S' apra per me la tomba e non l' averno.

Da quel dì che l' innocente

Spinsi in preda a tanti affanni ,

Da quel dì che il ciel clemente

Cancellar dovea dagli anni ,

De' viventi l' odio io sono ...

Di me stessa io son l' orror ...

La speranza del perdono

Sol mi regge in vita ancor. (*odesi fuor della
 tenda un rumore che si avvicina, e voci che gridano*)

Vittoria!

GIU. Intorno echeggia

Di liete grida il ciel !... Che fia ?... Si veggia ...

(*si dischiude la tenda*)

SCENA VI.

IRENE *circondata da Pastori dell' Emo e dalle
 guardie imperiali, e detti.*

GIU. Irene !...

ANT. Figlia !...

IRE. Oh ! madre !

Fauste nuove ad entrambi ... Il figliuol tuo

Spento non è.

ANT. Che parli!...

IRE. In Alamiro

Abbracciarlo potrai.

ANT. Ciel!... Non deliro?...

Tu non m'inganni?..

IRE. Fugge (a Giu.)

L'oste nemica.

ANT. GIU. Fugge!

IRE. Inarcherai

Per la sorpresa il ciglio, allor che noto
Il vincitor de' Barbari ti fia.

GIU. Chi?... Parla.

IRE. Belisario.

ANT. » Ei!...

GIU. » Come, narra,

» Come potea?...

IRE. » La china

» D' un crto colle che sovrasta al campo

» De' Greci scendevan, quando le trombe

» Squillare udimmo... impetuoso turbine

» Su' tuoi piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.

» Ciò dissi al padre che avvampò di sdegno,

» E dal figliuol scortato

» Discese al pian, *Fermatevi*, sclamando:

» *Belisario è con voi*. La nota voce

» I fuggitivi arresta:

» Torna la speme in ogni cor... Sul carro

» Del sommo duce alzan l'eroe repente:

» E quei l'occhio è del campo, egli la mente.

» Tutto cangiasi allor... quanto l'aspetto

» Di Belisario ardir nei Greci infonde,

» Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda

» Arde, ma breve la tenzon... scomposte

» Son già le file del nemico, infrante

» Già le temute insegne...

» Chi pria fugavà or fugge, o cade estinto.

» Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.

GIU. Oh giorno! Oh Belisario!

ANT. Ah! pria ch' io muoia

Una lagrima ancor spargo di gioia!... *(si sente da lontano un funebre suono di trombe misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal presentimento di somma sciagura)*

TUTTI Di pianto, di gemiti
Il cielo rimbomba!
In suono funereo
Echeggia la tromba!
Ignoto terror
Mi scende sul cor!

SCENA VII.

ALESSI e detti.

ALE. Piangete, son nunzio
Di nuova dolente.

IRE. Il padre?...

ANT. Quai palpiti!...

ALE. Dall'orda fuggente
Un dardo partì,
E a morte il ferì.

IRE. Ahi padre!

ANT. GIU. Qual fulmine!

ALE. Ei tratto qui viene...

SCENA ULTIMA

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto
BELISARIO sugli scudi dei Veterani, Guardie e detti.*

TUTTI Funesto spettacolo! *(tranne Bel.)*

IRE. Me misera!... *(correndo al padre)*

BEL. Irene!

TUTTI Ricopriti, o ciel, *(tranne Bel.)*

D' un lugubre vel.

GIU. Amico... *(con voce soffocata dal pianto e strin-*

BEL. A te Cesare, *gendo la destra a Bel.)*

De' figli.. la sorte

Affido.. rammentalo...

Nell' ora... di... morte...

GIU. Lor padre sarò.

ANT. Perdono... (*cadendo ai piedi di Bel. che fa per alzarsi, ma un tremore lo investe e ricade estinto*)

TUTTI Spirò! (*silenzio universale. Ant. resta immobile guardando il corpo di Bel.*)

ANT. Egli è spento, e del perdono
La parola a me non disse.
Di mia voce udendo il suono
Forse in cor mi maledisse...
Forse in ciel del fallo mio
Or m' accusa innanzi a Dio...
Deh! toglietemi la vita,
Chè la morte è un ben per me!

GIU. CORO Abborrita dai mortali,
Condannata dall' Eterno,
Vivi, iniqua, e tutti mali
Prova in terra dell' averno...
Frema il cielo a te d' intorno..
Nieghi a te la luce il giorno...
Ogni istante di tua vita
Cruda morte sia per te.

ANT. Cielo irato hai sciolto il corso
Al tremendo tuo furore!...
Non ha speme il mio rimorso,
Non ha pianto il mio dolore...
Calpestata, oppressa, abbietta,
Sin da' figli maledetta,
Ogni istante di mia vita
Un supplizio fia per me. (*fugge dissen-
nata, ma giunta innanzi al cadavere di Bel. si arresta
ad un tratto, ed alzando uno strido, precipita al suo*)

ALA. IRE. La sciagura è omai compita,
Tutto il ciel rapisce a me!
(*movimento universale di orrore*)

FINE.

Handwritten text, possibly a list or notes, including words like "Handwritten", "Handwritten", "Handwritten", and "Handwritten".

Handwritten text, possibly a list or notes, including words like "Handwritten", "Handwritten", "Handwritten", and "Handwritten".

